

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

2^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

SABATO 16 APRILE 1994

Presidenza del presidente provvisorio DE MARTINO,
indi del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI

INDICE

SULLA LETTURA DEL PROCESSO VERBALE	Pag. 3	DISCORSO D'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE	Pag. 13
CONGEDI E MISSIONI	3	GRUPPI PARLAMENTARI	
UFFICIO DI PRESIDENZA		Convocazione	14
Votazione per l'elezione del Presidente ..	3	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 APRILE 1994	15
Votazione a scrutinio segreto	4		
RICHIAMO AL REGOLAMENTO		ALLEGATO	
PRESIDENTE	6, 8	DISEGNI DI LEGGE	
LA RUSSA	6	Annunzio di presentazione	16
MACERATINI	7	REGOLAMENTO DEL SENATO	
SALVI	7	Proposte di modificazione	19
UFFICIO DI PRESIDENZA		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
Votazione per l'elezione del Presidente ..	9	Annunzio	19, 21
Votazione a scrutinio segreto	10		
Insediamento del Presidente	13		

Presidenza del presidente provvisorio DE MARTINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10).

Sulla lettura del processo verbale

PRESIDENTE. In conformità alla prassi del Senato il processo verbale di ogni seduta antimeridiana, pomeridiana o notturna sarà letto ed approvato rispettivamente nella successiva seduta antimeridiana, pomeridiana o notturna.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Invito il senatore segretario provvisorio a dare lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

CAMPUS, *segretario provvisorio, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. È in congedo il senatore Agnelli.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Votazione per l'elezione del Presidente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Votazione per l'elezione del Presidente».

Ricordo che nella seduta di ieri nessun senatore ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Senato, prescritta dall'articolo 4 del Regolamento per l'elezione del Presidente in sede di prima e di seconda votazione. Occorre pertanto procedere ad una terza votazione per la quale è richiesta, ai fini dell'elezione del Presidente, la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, computando tra i voti anche le schede bianche.

I senatori a vita Leone, Cossiga, Fanfani, Taviani e Bobbio ed il senatore Garofalo saranno chiamati per primi ad esprimere il proprio voto. Si procederà poi in ordine alfabetico.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore segretario a procedere all'appello dei senatori.

GIURICKOVIC, *segretario provvisorio, fa l'appello.*

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abramonte, Alberici, Alberti Casellati, Alò, Andreoli, Andreotti, Angeloni, Armani,

Baccarini, Bagnoli, Baiocchetti, Baldelli, Ballesi, Barbieri, Barra, Bastianetto, Battaglia, Beccaria, Becchelli, Bedin, Bedoni, Belloni, Benvenuti, Bergonzi, Berselli, Bertoni, Bettoni Brandani, Bevilacqua, Binaghi, Biscardi, Bobbio, Bonandrini, Bonansea, Bonavita, Borgia, Boroli, Borroni, Bosco, Boso, Brambilla, Bratina, Briccarello, Brienza, Brigandi, Brugnattini, Bruno Ganeri, Brutti, Bucci, Bucciarelli, Bucciero, Busnelli,

Caddeo, Camo, Campo, Campus, Cangelosi, Capone, Caponi, Cappelli, Caputo, Carcarino, Carella, Carini, Carnovali, Carpenedo, Carpi, Carpinelli, Casadei Monti, Casillo, Castellani, Cavazzuti, Cavitelli, Ceccato, Cecchi Gori, Cherchi, Cioni, Contestabile, Copercini, Corasaniti, Cormegna, Corrao, Corsi Zeffirelli, Corvino, Cossiga, Costa, Coviello, Cozzolino, Crescenzo, Crippa, Cuffaro, Curto, Cusimano, Cusumano,

D'Alessandro Prisco, D'Alì, Daniele Galdi, Danieli, Debenedetti, De Corato, Degaudenz, De Guidi, Delfino, Dell'Uomo, De Luca, De Martino Francesco, De Martino Guido, De Masi, De Notaris, De Paoli, Diana, Di Bella, Di Benedetto, Di Maio, Dionisi, Di Orio, D'Ippolito, Dolazza, Donise, Doppio, Dujany,

Ellero,

Fabris, Fagni, Falomi, Falqui, Fanfani, Fante, Fardin, Favilla, Ferrari Francesco, Ferrari Karl, Fierotti, Fischetti, Fisichella, Florino, Folloni, Fontanini, Forcieri, Frigerio, Fronzuti,

Gallotti, Gandini, Garatti, Garofalo, Gei, Germanà, Gibertoni, Giovanelli, Giurickovic, Gregorelli, Grillo, Grippaldi, Gruosso, Gualtieri, Guarra, Gubbini, Guerzoni, Guglieri,

Imposimato,

Ladu, Laforgia, La Loggia, Larizza, La Russa, Lasagna, Lauria, Lauricella, Lavagnini, Leone, Lisi, Lombardi Cerri, Londei, Lorenzi, Loreto, Lorusso, Lubrano Di Ricco,

Maceratini, Maffini, Magliocchetti, Magliozzi, Magris, Maiorca, Manara, Mancino, Manconi, Mancuso, Manfroi, Manieri, Manis, Mantovani, Manzi, Marchetti, Marchini, Marinelli, Marini, Martelli, Masiero, Masullo, Matteja, Meduri, Mensorio, Merigliano, Micele, Miglio, Mignone, Mininni-Jannuzzi, Misserville, Modolo, Molinari, Moltisanti, Mongiello, Monteleone, Morando, Mulas,

Napoli, Natali, Nisticò,

Orlando,

Pace, Pagano, Pagliarini, Paini, Palombi, Palumbo, Pappalardo, Parola, Pasquino, Passigli, Pedrazzini, Pedrizzi, Pelella, Pellegrino, Pellit-

teri, Pepe, Perin, Perlingieri, Peruzzotti, Petricca, Petrucci, Petruccioli, Pieroni, Pietra Lenzi, Pinto, Podestà, Pontone, Porcari, Pozzo, Preioni, Presti, Previti, Prevosto, Pugliese,

Radice, Ragno, Ramponi, Reccia, Regis, Riani, Riz, Robusti, Rocchi, Rognoni, Romoli, Ronchi, Rossi, Rosso, Roveda, Russo,

Salvato, Salvi, Sartori, Scaglione, Scaglioso, Scalone, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Scopelliti, Scrivani, Sellitti, Senese, Serena, Serra, Serri, Sica, Signorelli, Siliquini, Smuraglia, Spadolini, Specchia, Speroni, Spisani, Squitieri, Staglieno, Stajano, Staniscia, Stanzani Ghedini, Stefani, Stefàno, Surian,

Tabladini, Tamponi, Tapparo, Taviani, Terracini, Terzi, Thaler Ausserhofer, Torlontano, Tripodi, Turini,

Valiani, Valletta, Ventucci, Vevante Scioletti, Vigevani, Villone, Visentin, Visentini, Vozzi,

Wilde,

Xiumè,

Zaccagna, Zanetti, Zanoletti, Zecchino.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e dispongo che l'Ufficio di Presidenza provvisorio proceda allo spoglio delle schede.

Invito due senatori segretari a portare l'urna sul banco della Presidenza.

(I senatori segretari provvisori procedono allo spoglio delle schede. Il Presidente provvisorio procede alla lettura delle schede che gli vengono passate dal Segretario generale e le porge a sua volta ai senatori segretari provvisori che prendono nota dei voti espressi).

(Applausi dal centro, dal centro-destra e dalla destra al termine della lettura delle schede. Congratulazioni al senatore Scognamiglio Pasini).

Invito i senatori segretari provvisori a procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari provvisori procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della terza votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

Senatori presenti	324
Senatori votanti	324
Maggioranza assoluta dei presenti	163
Hanno ottenuto voti i senatori:	
Scognamiglio Pasini	159
Spadolini	159
Cossiga	2
Schede bianche	4

(Applausi dal centro, dal centro-destra e dalla destra).

Poichè nessun senatore ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, occorre procedere, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto nello scrutinio testè conclusosi il maggior numero dei voti, cioè i senatori Scognamiglio Pasini e Spadolini.

Tale votazione avrà luogo questo pomeriggio, alle ore 16,30.

(Vivaci commenti).

Onorevoli colleghi, la mia inclinazione personale era nel senso di procedere al ballottaggio poco tempo dopo la votazione testè conclusasi. *(Applausi dal centro e del centro-destra).* Ho fatto consultare i rappresentanti delle forze politiche e non ho trovato accordo. Nel disaccordo tra le parti, a me sembra quindi opportuno seguire la prassi delle votazioni precedenti. L'Assemblea è comunque sovrana. *(Commenti).*

PINTO. Signor Presidente, fissiamo almeno l'orario alle 16.

BISCARDI. Decida l'Assemblea.

PRESIDENTE. Dispongo che la votazione per il ballottaggio tra i due candidati suindicati abbia luogo alle ore 16.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11.10, è ripresa alle ore 16.10).

Richiamo al Regolamento

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per un richiamo al Regolamento il senatore La Russa. Ne ha facoltà.

LA RUSSA. Signor Presidente, la legittimità del mio intervento trova conforto nel combinato disposto degli articoli 92 e 110 del Regolamento.

Signor Presidente, la votazione che ci accingiamo a fare è particolarmente importante, quanto meno per la storia di questa legislatura del Senato. Siamo davanti ad una fattispecie mai verificatasi nel passato: due senatori, due componenti di questa Assemblea, nella terza votazione per l'elezione del Presidente hanno ottenuto la parità dei voti. Ci accingiamo pertanto, con la votazione che sta per iniziare, ad eleggere il Presidente del Senato dopo il verificarsi di questa eccezionale fattispecie. Siamo dunque davanti ad una elezione straordinaria, alla quale, più che in passato, si impone di assicurare rigorosamente quella segretezza del voto che, in maniera esplicita, prescrive il nostro Regolamento. L'analogia con l'altra Camera, dove la segretezza del voto è rigorosamente assicurata da una cabina, mi consiglia di chiedere a lei, signor Presidente, di far sì che anche per questa votazione – sicuramente non per tutte le votazioni a venire perchè, ripeto, siamo dinanzi ad una fattispecie eccezionale – venga predisposta in quest'Aula (io so che, in via prudenziale, i funzionari vi hanno già provveduto), in analogia con quanto avviene alla Camera, una cabina tale da assicurare la segretezza del voto. *(Applausi dal centro, dal centro-destra e dalla destra).*

È pur vero che non esistono in quest'Aula precedenti del genere – ed io me ne rendo conto – ma è anche vero che non si è mai verificata finora una fattispecie del genere. Quindi, confido nella sua sensibilità di anziano e autorevolissimo parlamentare perchè, nel rispetto del Parlamento, questa richiesta possa essere esaudita.

PRESIDENTE. Data l'importanza della questione, trovo giusto dare la parola ad un oratore a favore e ad uno contro.

MACERATINI. Domando di parlare a favore della proposta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tutta l'Italia sta assistendo a queste importantissime votazioni per la storia della Repubblica e tutta l'Italia sta verificando che alla Camera dei deputati si segue un certo rito e che al Senato della Repubblica tale rito è diverso. Vi è un punto, quello della segretezza del voto, rispetto al quale la Camera dei deputati ha risolto il problema con una cabina elettorale e con la consegna all'elettore, immediatamente prima di entrarvi, della scheda, in modo tale da assicurare la segretezza del voto.

Gli italiani non capiranno perchè questo non accade al Senato: nè (posso anticipare le obiezioni del collega che parlerà contro se ve ne sarà uno) si possono invocare i precedenti di questa Assemblea, per due ordini di motivi, signor Presidente.

Innanzitutto, non vi erano precedenti alla Camera dei deputati e la prassi ha consigliato di instaurare questo maggior controllo sulla segretezza del voto. Inoltre, ciò potrebbe far sorgere negli italiani che ci guardano alcune perplessità; infatti, non possiamo consentire, con il presumibile argomento di chi parlerà dopo di me, che la Camera alta di questa Repubblica si reputi così alta da non risultare sfiorata da quei sospetti che hanno fatto assumere alla Camera dei deputati una diversa decisione.

Le Camere sono ugualmente prestigiose e non è possibile ritenere *a priori* che una sia meno attendibile dell'altra nell'esprimere le proprie opinioni. Purtroppo, ciò che è alle nostre spalle e che non è certo commendevole per il Parlamento nel suo complesso ha colpito indifferentemente la Camera ed il Senato.

Se segretezza deve esserci, deve esserci dappertutto e pertanto condivido in pieno la tesi del collega La Russa, anche se con un piccolo emendamento: propongo che per questo tipo di votazioni, ora e per sempre, si adotti la cabina elettorale. *(Applausi dalla destra, dal centro e dal centro-destra).*

SALVI. Domando di parlare contro la proposta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la segretezza del voto rappresenta un dato regolamentare al quale tutti teniamo. Il presupposto per innovare, rispetto al metodo seguito dal Senato della Repubblica

nella sua tradizione e, in particolare, nelle ultime tre votazioni, quindi in queste giornate, è che la garanzia della segretezza del voto sia stata o possa essere minacciata.

Tutti noi possiamo riconoscere che le tre votazioni fino ad oggi effettuate si sono svolte nella più assoluta tranquillità e nella massima correttezza e nessuno, del resto, ha sollevato la benchè minima obiezione a tale riguardo. Se non ricordo male, l'unico precedente, che fu adottato dalle Camere riunite durante l'ultima elezione del Capo dello Stato, fu motivato sia dal fatto che per gli atteggiamenti assunti da alcuni Gruppi le condizioni tecniche di voto avrebbero potuto consentire un controllo dei comportamenti dei singoli parlamentari tale da tradursi in una limitazione di fatto della libertà di voto, sia dalle irregolarità che si erano già manifestate nel corso della votazione.

Nelle circostanze attuali, la richiesta di modificare le condizioni tecniche del voto al Senato non ha simili giustificazioni nè altre connesse. Sarebbe quindi inutilmente lesiva della dignità del Senato come Assemblea e di ciascuno di noi. La segretezza del voto rappresenta una garanzia statutariamente prevista e spetta al solo Presidente valutarne il suo effettivo rispetto.

Nel ribadire le valutazioni espresse, mi rimetto, signor Presidente, alla sua decisione. *(Applausi dalla sinistra e dalla estrema sinistra).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a norma di Regolamento spetta al Presidente di assumere, nella sua responsabilità, una decisione. Dico subito che la mia decisione non è favorevole all'accoglimento della richiesta di istituire... *(Vive proteste dalla destra, dal centro-destra e dal centro. Applausi dalla sinistra, dall'estrema sinistra e dal centro).*... nell'ultimo scrutinio per l'elezione del Presidente del Senato questo meccanismo mai adoperato.

MEDURI. Bravo! Sei proprio un partigiano!

PRESIDENTE. L'analogia... *(Vive proteste dalla destra, dal centro-destra e dal centro).*... Permettete al Presidente di esprimere le sue opinioni per legittimare la decisione che assume. *(Proteste dal centro, dal centro-destra e dalla destra. Applausi dal centro, dalla sinistra e dall'estrema sinistra).*

Se poi pensate che il presidente sia una sorta di marionetta nella mani di una maggioranza, allora no, non siamo d'accordo! *(Vibrate proteste dal centro e dalla destra. Repliche dall'estrema sinistra, dalla sinistra e dal centro. Generali commenti).*

VOCE DALLA SINISTRA. Vergogna! E siete la Camera alta! *(Commenti dal centro-destra).*

PRESIDENTE. Lasciate esprimere in primo luogo le ragioni della decisione. Il precedente che viene invocato relativo alla Camera dei deputati riguarda un'altra Assemblea. Il nostro Parlamento è regolato da due Regolamenti che in vari punti divergono e quindi non è indispensabile che nel caso specifico vi sia un'identica regola, per giunta da adottare in momenti eccezionali e senza gli organi costituiti che devono deli-

berare su questi temi; ciò soltanto per un timore del quale, per la verità, non riesco a rendermi conto. *(Proteste dalla destra, dal centro-destra e dal centro)*. Non riesco a rendermene conto perchè devo allora supporre che da parte di chi avanza tale proposta si rivolga ad alcuni colleghi l'accusa di rispondere ad altri anzichè alla loro coscienza nell'esercizio del voto. *(Vivissimi, prolungati applausi dall'estrema sinistra, dalla sinistra e dal centro)*.

Aggiungo che il precedente invocato, in base al quale fu introdotto alla Camera dei deputati il sistema delle cosiddette cabine, fu determinato non da vaghi sospetti ma da fatti che erano avvenuti e dalla diversità che si riscontrò tra i voti espressi e quelli che risultavano. Fu sulla base di questa irregolarità grave che la Camera dei deputati in quella occasione stabilì di ricorrere a quel sistema; questo è un problema che per fortuna, nel nostro Senato, nè in passato nè in queste ultime votazioni, è stato sollevato da alcuno.

MEDURI. Lei è uomo di parte! *(Proteste dall'estrema sinistra)*.

VOCE DALLA SINISTRA. Zitto!

PRESIDENTE. Penso di difendere la limpidezza di comportamento di tutti i senatori che siedono in quest'Aula, qualunque sia l'opinione che si possa avere politicamente; penso di difendere quella di un'eventuale maggioranza e quella di un'eventuale minoranza perchè difendo la libertà ed il diritto di fare secondo coscienza di ciascun senatore. *(Applausi dall'estrema sinistra, dalla sinistra e dal centro. Proteste dalla destra)*.

Comunque sia, in mancanza di organi non ancora costituiti che possano assumersi la responsabilità di introdurre modifiche importanti ed innovative, credo che spetti al Presidente provvisorio di assumersi tale responsabilità; è per questa ragione che la assumo e respingo la proposta che è stata avanzata. *(Applausi ironici e proteste dalla destra e dal centro)*.

Votazione per l'elezione del Presidente

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, procediamo ora al ballottaggio per l'elezione del Presidente.

Ricordo che all'esito dello scrutinio svolto questa mattina nessun senatore ha riportato la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. Occorre pertanto procedere al ballottaggio tra i due candidati che in tale scrutinio hanno ottenuto il maggior numero di voti, e cioè i senatori Scognamiglio Pasini e Spadolini.

Sarà proclamato eletto colui che consegnerà la maggioranza, anche se relativa. A parità di voti sarà eletto il più anziano di età.

I senatori a vita, Leone, Cossiga, Fanfani, Valiani e Bobbio e il senatore Garofalo saranno chiamati per primi ad esprimere il proprio voto.

Si procederà quindi in ordine alfabetico.

GANDINI, *segretario provvisorio, fa l'appello.*

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abramonte, Agnelli, Alberici, Alberti Casellati, Alò, Andreoli, Andreotti, Angeloni, Armani,

Baccarini, Bagnoli, Baiocchi, Baldelli, Ballesi, Barbieri, Barra, Bastianetto, Battaglia, Beccaria, Becchelli, Bedin, Bedoni, Belloni, Benvenuti, Bergonzi, Berselli, Bertoni, Bettoni Brandani, Bevilacqua, Binaghi, Biscardi, Bobbio, Bonandrini, Bonansea, Bonavita, Borgia, Boroli, Borroni, Bosco, Boso, Brambilla, Bratina, Briccarello, Brienza, Brigandì, Brugnattini, Bruno Ganeri, Brutti, Bucci, Bucciarelli, Bucciero, Busnelli,

Caddeo, Camo, Campo, Campus, Cangelosi, Capone, Caponi, Cappelli, Caputo, Carcarino, Carella, Carini, Carnovali, Carpenedo, Carpi, Carpinelli, Casadei Monti, Casillo, Castellani, Cavazzuti, Cavitelli, Ceccato, Cecchi Gori, Cherchi, Cioni, Contestabile, Copercini, Corasaniti, Cormegna, Corrao, Corsi Zeffirelli, Corvino, Cossiga, Costa, Coviello, Cozzolino, Crescenzo, Crippa, Cuffaro, Curto, Cusimano, Cusumano,

D'Alessandro Prisco, D'Alì, Daniele Galdi, Danieli, De Benedetti, De Corato, Degaudenz, De Guidi, Delfino, Dell'Uomo, De Luca, De Martino Francesco, De Martino Guido, De Masi, De Notaris, De Paoli, Diana, Di Bella, Di Benedetto, Di Maio, Dionisi, Di Orio, D'Ippolito, Dolazza, Donise, Doppio, Dujany,

Ellero,

Fabris, Fagni, Falomi, Falqui, Fanfani, Fante, Fardin, Favilla, Ferrarini Francesco, Ferrari Karl, Fierotti, Fischetti, Fisichella, Florino, Folloni, Fontanini, Forcieri, Frigerio, Fronzuti,

Gallotti, Gandini, Garatti, Garofalo, Gei, Germanà, Gibertoni, Giovanelli, Giurickovic, Gregorelli, Grillo, Grippaldi, Gruosso, Gualtieri, Guarra, Gubbini, Guerzoni, Guglieri,

Imposimato,

Ladu, Laforgia, La Loggia, Larizza, La Russa, Lasagna, Lauria, Lauricella, Lavagnini, Leone, Lisi, Lombardi Cerri, Londei, Lorenzi, Loreto, Lorusso, Lubrano Di Ricco,

Maceratini, Maffini, Magliocchetti, Magliozzi, Magris, Maiorca, Manara, Mancino, Manconi, Mancuso, Manfroì, Manieri, Manis, Mantovani, Manzi, Marchetti, Marchini, Marinelli, Marini, Martelli, Masiero, Masullo, Matteja, Meduri, Mensorio, Merigliano, Micele, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Misserville, Modolo, Molinari, Moltisanti, Mongiello, Monteleone, Morando, Mulas,

Napoli, Natali, Nisticò,

Orlando,

Pace, Pagano, Pagliarini, Paine, Palombi, Palumbo, Pappalardo, Parola, Pasquino, Passigli, Pedrazzini, Pedrizzi, Pelella, Pellegrino, Pellitteri, Pepe, Perin, Perlingieri, Peruzzotti, Petricca, Petrucci, Petruccioli, Pieroni, Pietra Lenzi, Pinto, Podestà, Pontone, Porcari, Pozzo, Preioni, Presti, Previti, Prevosto, Pugliese,

Radice, Ragno, Ramponi, Reccia, Regis, Riani, Riz, Robusti, Rocchi, Rognoni, Romoli, Ronchi, Rossi, Rosso, Roveda, Russo,

Salvato, Salvi, Sartori, Scaglione, Scaglioso, Scalone, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Scopelliti, Scrivani, Sellitti, Senese, Serena, Serra,

Serri, Sica, Signorelli, Siliquini, Smuraglia, Spadolini, Specchia, Spironi, Spisani, Squitieri, Staglieno, Stajano, Staniscia, Stanzani Ghedini, Stefani, Stefano, Surian,

Tabladini, Tamponi, Tapparo, Taviani, Terracini, Terzi, Thaler Ausserhofer, Torlontano, Tripodi, Turini,

Valiani, Valletta, Ventucci, Vevante Scioletti, Vigevani, Villone, Visentin, Visentini, Vozzi,

Wilde,

Xiumè,

Zaccagna, Zanetti, Zanoletti, Zecchino.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e dispongo che l'Ufficio di Presidenza provvisorio proceda allo spoglio delle schede.

Invito due senatori segretari a portare l'urna sul banco della Presidenza.

(I senatori segretari provvisori procedono allo spoglio delle schede. Il Presidente provvisorio procede alla lettura delle schede che gli vengono passate dal Segretario generale e le porge a sua volta ai senatori segretari provvisori che prendono nota dei voti espressi).

(Vivissimi, prolungati applausi dalla sinistra, dall'estrema sinistra e dal centro al termine dello spoglio delle schede. Molte congratulazioni al senatore Spadolini).

CORRAO. Viva la libertà! Viva la repubblica!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vogliamo attendere le proclamazioni ufficiali? *(Prolungati applausi dalla sinistra, dall'estrema sinistra e dal centro all'indirizzo del senatore Spadolini. Commenti dal centro, dal centro-destra e dalla destra).*

Invito i senatori segretari provvisori a procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari provvisori procedono alla numerazione dei voti. Brusio in Aula. Generali commenti).

Ci vuole più pazienza quando si vince che quando si perde. Un po' di calma ed aspettiamo i risultati. Lasciate che i segretari procedano al computo delle schede.

SCALONE. Devono controllare!

PRESIDENTE. Certo che debbono controllare, si capisce; è loro compito, per quanto avrebbero già dovuto farlo nel momento in cui io passavo loro le schede; però è bene che lo rifacciano. Non possono nascere le cose sotto l'ombra del dubbio e del sospetto; debbono essere nel chiaro. Quindi, aspettiamo il computo formale, i controlli e tutto quello che è giusto.

PELLEGRINO. Bravo, Presidente!

SCALONE. Abbiamo votato tutti a scheda aperta.

PRESIDENTE. Non è stato un voto a scheda aperta, collega.

LISI. Controllatele una per una. *(Generali commenti).*

(Cenni di giubilo di alcuni senatori segretari provvisori rivolti ai banchi del centro e della destra).

STAGLIENO. Abbiamo vinto! *(Vivissimi applausi dalla destra, dal centro-destra e dal centro. Numerosi senatori della destra, del centro-destra e del centro scendono nell'emiciclo e si congratulano con il senatore Scognamiglio Pasini).*

SCALONE. Avevo ragione quando dicevo di controllare! *(Molti senatori della destra, del centro-destra e del centro scandiscono a gran voce le parole: «Presidente» e «Abbiamo vinto!»). (Acclamazioni e congratulazioni all'indirizzo del senatore Scognamiglio Pasini).*

PRESIDENTE. Non è la presa della Bastiglia. Un po' di calma per permettere ai segretari di computare ordinatamente i voti. *(Proteste dalla sinistra e dalla estrema sinistra. Generali commenti).* È nell'interesse di tutti. Un pò di calma. *(Vivaci proteste dalla sinistra).* Aspettiamo i risultati ufficiali e poi facciamo i commenti fuori dall'Aula. I segretari facciano il loro lavoro, non collochino con l'Assemblea; svolgano il loro compito senza stare ad eccitare gli animi.

CAPONI. Fate i segretari!

(Manifestazioni di entusiasmo tra i senatori della destra, del centro-destra e del centro).

(Il senatore Scognamiglio Pasini attraversa l'emiciclo ed abbraccia il senatore Spadolini. Quindi esce dall'Aula). (Vivi applausi).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato del ballottaggio per l'elezione del Presidente del Senato:

Senatori presenti	325
Senatori votanti	325
Il senatore Scognamiglio Pasini ha ottenuto	162 voti
Il senatore Spadolini ha ottenuto	161 voti

(Vivissimi, prolungati applausi dal centro, dal centro-destra e dalla destra).

Schede bianche	1
Schede nulle	1

Proclamo eletto Presidente del Senato il senatore Carlo Scognamiglio Pasini. *(Vivissimi, prolungati applausi dal centro, dal centro-destra e dalla destra).*

Sospendo brevemente la seduta per comunicare il risultato della votazione al Presidente eletto. *(Vivissimi, prolungati applausi dal centro, dal centro-destra e dalla destra).*

(La seduta, sospesa alle ore 17,35, è ripresa alle ore 17,45).

Insediamiento del Presidente

PRESIDENTE. Invito il senatore Scognamiglio Pasini, eletto Presidente del Senato della Repubblica, ad assumere la Presidenza.

(Il presidente Scognamiglio Pasini sale al banco presidenziale e abbraccia il senatore De Martino). (Vivissimi, prolungati applausi dal centro, dal centro-destra e dalla destra. Applausi dalla sinistra e dal centro).

SCALONE. Viva la seconda Repubblica!

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi).* Onorevoli colleghi, ringrazio innanzitutto i senatori che, votando il mio nome, hanno fatto sì che per la seconda volta un liberale salisse all'alta carica dello Stato rappresentata dalla Presidenza di questa Assemblea. Un liberale fino ad oggi, da oggi un Presidente del Senato.

A tutti i componenti di questa Assemblea desidero dire che mi considererò Presidente del Senato e di tutti i senatori e che considererò ciascuno di loro rappresentante non di una parte ma dell'intera nazione. *(Vivi, generali applausi).*

Signori senatori, non vi sorprenderà certamente l'annotazione che la nazione ci guarda e attende da noi, come dagli altri organi costituzionali ed istituzionali dello Stato, dal Governo e dall'altra Camera parlamentare, la soluzione ai problemi che si sono aggravati negli anni e nei tempi a noi più vicini. Sono stati presi impegni non con gli elettori, ma con i cittadini italiani, e noi dovremo fare tutto ciò che è in nostro potere affinché tali impegni siano rispettati e affinché la domanda che sale dal paese trovi la giusta eco nella nostra Assemblea.

Occorre riprendere il cammino dello sviluppo e risolvere quanto prima il problema della troppo elevata disoccupazione. Ricordo a ciascuno di noi che, quando questo fenomeno si presentò in anni lontani con un'intensità paragonabile a quella di oggi, esso fuoriuscì dai confini delle problematiche strettamente economiche e divenne un problema politico. Quando i cittadini non trovano nel sistema economico nel quale essi operano la risposta ad un diritto fondamentale, quale è quello del diritto al lavoro, la stessa fiducia nelle istituzioni democratiche e in quelle che reggono l'economia di mercato viene a mancare. È accaduto in passato e non deve ripetersi che un fenomeno di crisi dell'occupazione possa minare le basi della democrazia e della civile convivenza, cioè le

basi di tutto ciò in cui la stragrande maggioranza dei cittadini e di coloro che sono qui rappresentati profondamente crede. Quindi, non si tratta solo di un problema di economia, ma di una questione di sopravvivenza e di stabilità delle nostre istituzioni democratiche che noi intendiamo preservare.

Una folla di problemi si affaccia sul nostro immediato futuro, dalla riforma dello Stato sociale, che salvaguardi i giusti principi della solidarietà ma eviti che ciò comporti dei costi insostenibili per la collettività dei cittadini, alla riforma di un sistema fiscale che è tra i più complicati fra quelli dei paesi occidentali, al compimento di quell'elemento fondamentale del rinnovamento della Costituzione economica che è rappresentato dal passaggio dalla proprietà pubblica alla proprietà del pubblico delle imprese. Tutte queste sono le questioni che impegneranno la nostra Assemblea, insieme ovviamente all'altra Assemblea ed agli organi del Governo che si formerà, con un lavoro che certamente ci impegnerà allo spasimo.

Non v'è dubbio che a questi problemi di carattere prevalentemente interno, che sorgono dalla coscienza e dalla realtà dei nostri concittadini, si aggiunge la gravità della problematica internazionale di questo momento. In questo senso credo che l'attuale legislatura vorrà proseguire nella strada della fedeltà alle alleanze e intensificare ancora, se possibile, lo sforzo per costruire una casa comune europea che rafforzi la posizione dell'Europa nei suoi sforzi di progresso e di pace nel mondo.

Non vi è dubbio che, malgrado il grande prestigio che questa istituzione gode giustamente presso tutti i cittadini, il Regolamento che regge il Senato italiano abbia una connotazione e una datazione che suggeriscono – naturalmente ciò avverrà attraverso il funzionamento degli organi che sono dal nostro Regolamento preposti a ciò – di rivedere il funzionamento della macchina legislativa, nel senso di rendere questa più snella e più in grado di produrre provvedimenti e norme attese dal paese e di produrre meno conflittualità e procedure complesse.

Mentre auguro e, per mia parte, prometto un intenso e proficuo lavoro, non posso non chiudere questo mio breve intervento rivolgendo un pensiero deferente al Capo dello Stato (*Vivi, generali applausi*) e un pensiero grato al mio predecessore (*Vivi, generali applausi*) la cui autorevolezza ha concorso a mantenere intatto il prestigio del Senato nei tempi difficili trascorsi nel rinnovamento della Repubblica. Grazie, signor Presidente. (*Vivi, prolungati applausi dal centro, dal centro-destra e dalla destra*).

(*Il senatore Spadolini sale al banco presidenziale e si congratula con il Presidente Scognamiglio Pasini*).

Gruppi parlamentari, convocazione

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento, i Gruppi parlamentari sono convocati per la mattina di giovedì 21 aprile, alle ore 11, per procedere, ove non lo avessero fatto in precedenza, alla propria costituzione.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza.

CAMPUS, segretario provvisorio, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza che sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di giovedì 21 aprile 1994**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, giovedì 21 aprile alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Votazione per l'elezione dei quattro Vice Presidenti, dei tre Senatori Questori e degli otto Senatori Segretari.

La seduta è tolta (ore 17,55).

Allegato alla seduta n. 2**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

In data 15 aprile 1994 sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

SPERONI. - «Responsabilità civile dei partiti politici per illeciti penali commessi da loro esponenti» (26);

SPERONI e MIGLIO. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Integrazione dell'articolo 97 della Costituzione» (27);

SPERONI. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Modificazione dell'articolo 127 della Costituzione» (28);

SPERONI. - «Abrogazione dell'articolo 4 del regio decreto-legge 24 settembre 1923, n. 2072, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 1925, n. 2264, recante norme per l'uso della bandiera nazionale» (29);

SPERONI, SERENA e STAGLIENO. - «Istituzione delle Rappresentanze permanenti delle regioni presso la Comunità europea» (30);

SPERONI. - «Disposizioni in materia di investimenti degli enti previdenziali» (31);

BISCARDI. - «Nuova disciplina degli esami di maturità» (32);

BISCARDI e VALLETTA. - «Nuove disposizioni per l'istituzione di scuole e istituti e per la razionalizzazione della rete scolastica» (33);

COSSIGA. - «Modifiche alle disposizioni relative alle competenze attribuite ai Presidenti delle Camere in materia di nomine a uffici pubblici. Devoluzione dei poteri al Presidente della Repubblica» (34);

COSSIGA. - «Modifiche alle disposizioni relative alle competenze attribuite ai Presidenti delle Camere in materia di nomine a uffici pubblici. Devoluzione dei poteri al Governo» (35);

COSSIGA. - «Modifiche alle disposizioni relative alle competenze attribuite ai Presidenti delle Camere in materia di nomine a uffici pubblici. Devoluzione dei poteri alle Camere» (36);

ROCCHI. - «Norme in materia di sperimentazione clinica sull'uomo» (37);

ROCCHI. - «Divieto di produzione, importazione e vendita di pellicce sul territorio nazionale e riconversione delle aziende del settore» (38);

ROCCHI. - «Divieto di detenzione e allevamento degli animali da pelliccia» (39);

FERRARI Francesco. - «Autorizzazione alla vendita di benzina miscelata con alcool etilico di origine agricola» (40);

FERRARI Francesco. - «Modifica all'articolo 1 della legge 3 maggio 1989, n. 169, in materia di divieto di immissione al consumo di latte crudo» (41);

FERRARI Francesco. - «Modifiche alle norme sull'assunzione dei lavoratori agricoli» (42);

FERRARI Francesco. - «Norme interpretative ed integrative in materia di prelazione e di riscatto agrario» (43);

FERRARI Francesco. - «Norme sul contratto di società agricola» (44);

FERRARI Francesco. - «Riapertura del termine previsto dall'articolo 11 della legge 2 agosto 1990, n. 233, in materia di riscatto di pregressi periodi di contribuzione» (45);

FERRARI Francesco. - «Disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo» (46);

FERRARI Francesco. - «Modifiche alla legge 2 giugno 1988, n. 218, in materia di lotta contro l'afta epizootica» (47);

FERRARI Francesco. - «Norme sulle denominazioni di origini protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e agro-alimentari e adeguamento della materia alle disposizioni comunitarie» (48);

SPERONI. - «Modificazione del canone di abbonamento alla televisione» (49);

DUJANY. - «Riconoscimento e disciplina giuridica della chiropratica come professione sanitaria primaria» (50);

DUJANY. - «Istituzione in Aosta di una sezione distaccata della corte di appello di Torino e del tribunale per i minorenni» (51).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

DUJANY, RIZ, BISCARDI, FERRARI Karl, THALER AUSSERHOFER. - «Modificazione alle norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo» (52);

MANIERI e MARINI. - «Norme sulla scelta del cognome di famiglia» (53);

MANIERI e MARINI. - «Norme sull'impresa familiare» (54);

MANIERI. - «Modifica del capo IV del titolo XI libro secondo del codice penale "Dei delitti contro l'assistenza familiare"» (55);

MANIERI, VOZZI e MARINI. - «Istituzione del reddito minimo garantito a favore di giovani disoccupati per la formazione e il lavoro» (56);

MANIERI, VOZZI, MARINI e BALDELLI. - «Incentivi a favore delle aziende artigiane per gli adempimenti ad obblighi di legge in materia di tutela dell'ambiente» (57);

MANIERI. - «Delega al Governo per la riforma delle accademie di belle arti» (58);

MANIERI. - «Modifica della legge 11 febbraio 1980, n. 26, concernente norme relative al collocamento in aspettativa dei dipendenti dello Stato, il cui coniuge, anche esso dipendente dello Stato, sia chiamato a prestare servizio all'estero» (59);

MANIERI. - «Norme contro la violenza sessuale e contro le molestie sessuali» (60);

MANIERI. - «Istituzione dell'assegno di maternità» (61);

MANIERI. - «Modifiche e integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (62);

MANIERI. - «Norme in materia di congedi parentali» (63);

MANIERI. - «Riconoscimento del figlio naturale» (64);

MANIERI. - «Modifica alle norme penali per la tutela dei minori» (65);

MANIERI. - «Nuove norme in materia di asili nido e modifica alla legge 6 dicembre 1971, n. 1044» (66);

MANIERI. - «Norme in tema di alloggi di edilizia residenziale» (67);

MANIERI, MODOLO, BALDELLI, MARINI e VOZZI. - «Norme in favore del lavoro casalingo» (68);

MANIERI. - «Modifiche ed integrazioni alla legge 29 luglio 1975, n. 405, concernente l'istituzione di consultori familiari» (69);

MANIERI. - «Modifiche al codice civile e al codice di procedura civile concernenti l'adeguamento terminologico secondo il principio di parità» (70);

MANIERI. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Adeguamento di talune norme della Costituzione al principio di eguaglianza tra i sessi» (71);

MANIERI. - «Finanziamento di iniziative formative inserite in progetti di utilità collettiva, destinate prevalentemente alle donne» (72);

MANIERI. - «Integrazioni alla legge 4 gennaio 1990, n. 1, concernente la disciplina dell'attività di estetista» (73);

MANIERI. - «Istituzione dell'ordine nazionale degli odontoiatri e modifiche alla legge 24 luglio 1985, n. 409» (74);

TERZI. - «Norme per il riordino e l'organizzazione del servizio di prevenzione ambientale» (75);

BRUTTI, TRIPODI, BISCARDI, GAROFALO, IMPOSIMATO, MARCHETTI, SMURAGLIA, ALÒ, BERGONZI, CARCARINO, CORASANITI, CRIPPA, DI BELLA, FISCHETTI,

GIOVANELLI, MANZI, MASULLO, ORLANDO, PUGLIESE, SALVATO, SCIVOLETTO, STAJANO e VIGEVANI. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari» (76).

Regolamento del Senato, proposte di modificazione

In data 15 aprile 1994, sono state presentate le seguenti proposte di modificazione del Regolamento d'iniziativa del senatore:

SPERONI. - «Modificazione degli articoli 4, 5 e 14 del Regolamento del Senato» (*Doc. II, n. 1*);

SPERONI. - «Modificazione dell'articolo 109 del Regolamento del Senato» (*Doc. II, n. 2*);

SPERONI. - «Modificazione dell'articolo 114 del Regolamento del Senato» (*Doc. II, n. 3*);

SPERONI. - «Modifica dell'articolo 78 del Regolamento del Senato» (*Doc. II, n. 4*);

Interpellanze

MARTELLI, SIGNORELLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che lo scopo dell'attuale Governo era, tra l'altro, quello di risanare il più possibile il gigantesco disavanzo dello Stato, si chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio sia a conoscenza del contenuto della relazione del Ministero del tesoro e del Ministero della sanità sugli sprechi in ambito sanitario che, per l'anno 1993, ammonterebbero a più di 3.000 miliardi, ossia il 25 per cento della spesa sanitaria;

se il Presidente del Consiglio sia a conoscenza delle previsioni argomentate da riviste specialistiche come l'ASI, la quale attribuisce, secondo gli interpellanti sottostimandolo, un disavanzo per il triennio 1992-1994 pari a circa 2.500 miliardi;

se corrisponda a verità la notizia secondo la quale, nonostante nel 1993 siano stati spesi 6.100 miliardi per ripianare il *deficit* del 1992, siano stati lasciati debiti scoperti per una cifra intorno ai 3.900 miliardi;

se il Presidente del Consiglio non ritenga che tutto ciò non possa che dimostrare o una incredibile incapacità nel fare il calcolo del disavanzo, oppure malafede nel dichiarare di poter ripianare il vecchio debito della sanità con cifre ben inferiori a quelle reali.

(2-00001)

MARTELLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Premesso che è giunta notizia della recente nomina del nuovo direttore della sede RAI di Cagliari, che sostituirà l'ormai ex direttore dottor Sanjust a partire dal 18 aprile 1994;

considerato:

che la suddetta nomina ha suscitato stupore ed incertezza negli ambienti sardi, in quanto si tratterebbe di persona alla prima esperienza del genere, non addentro ai problemi dell'Isola, già scartata dai piani di ristrutturazione della programmazione radiofonica, settore al quale apparteneva;

che non è la prima volta che vengono prese decisioni normative e di nomina di alti funzionari ignorando totalmente il parere della gente del luogo e prendendo decisioni unilaterali nel continente e tutto ciò dopo che era stato assicurato il dialogo e la possibilità di intervento da parte dei diretti interessati,

si chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio ritenga corretto che, con un Governo ormai prossimo alle dimissioni e con l'inizio della nuova legislatura, si continui a proporre nomine che, spesso, non sono ben ponderate e gradite alla gente dell'isola, il cui parere è stato completamente ignorato sia all'atto della scelta che all'atto della decisione finale;

se il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni sia a conoscenza delle motivazioni che abbiano portato alla nomina suddetta e se non ritenga che sia opportuno eventualmente rivederla sentendo il parere degli uffici RAI della Sardegna.

(2-00002)

CORSI ZEFFIRELLI. – *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.*

– Premesso:

che il ripristino del teatro greco-romano di Catania costituisce una iniziativa di grande importanza sia per il valore in sè di questo monumento, sia per il recupero del centro storico della città, sia per le attività collaterali indotte che un simile recupero comporta, sia, infine, per il rilancio di attività culturali e teatrali che potrebbero essere organizzate in quello che non è difficile ipotizzare come un vero e proprio centro teatrale della Sicilia orientale caratterizzato da un eventuale collegamento dei teatri antichi di Taormina, Catania, Siracusa;

che l'avvio del ripristino del teatro greco-romano di Catania e della costituzione di un polo teatrale della Sicilia orientale comporta azioni impegnative che concernono la definizione di un progetto esecutivo con la previsione di tutti i lavori materiali da effettuare, l'individuazione e la riapertura delle cave di pietra marmorea da cui fu estratto il materiale impiegato nella costruzione originale in modo da garantire un fedele restauro, l'apertura di una scuola di scalpellini e marmorari, il recupero dei reperti archeologici originali oggi sparsi in varie collezioni private e pubbliche, la costruzione di nuovi fabbricati e contemporaneamente l'esproprio e la demolizione delle superfetazioni che attualmente deturpano il monumento, la costituzione di una commissione che individui *sponsor* in Italia e all'estero, la definizione di un programma nazionale di spettacoli nei tre teatri classici della Sicilia orientale, premessa e base per il rilancio del teatro classico in Sicilia, la costituzione di una scuola-centro permanente di studi del teatro classico a Catania la quale, una volta coordinata con le attività della scuola del dramma antico di Siracusa, potrebbe gettare le basi per la nascita di una grande scuola siciliana specializzata, il recupero della lingua siciliana come ma-

teria di studio nelle facoltà letterarie dell'università per consentire il ritrovamento delle radici antichissime e nobili della cultura della Sicilia;

che, per quanto grande e ben precisata sia l'autonomia decisionale della regione Sicilia e delle connesse sovrintendenze, è chiaro che l'avvio di un simile progetto per la sua complessità, organicità e onerosità comporta un apporto notevole dello Stato nazionale,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di promuovere un coordinamento con le autorità regionali della Sicilia e le autorità locali per avviare al più presto la definizione di un progetto complessivo di recupero del monumento e di avvio delle attività teatrali, definendo anche un determinato e congruo sostegno finanziario;

se non si ritenga di promuovere una conferenza di lavoro con le competenti autorità siciliane e catanesi per la definizione e la costruzione del polo teatrale della Sicilia orientale con le annesse iniziative di formazione e di scuola;

se non si ritenga opportuno lanciare una iniziativa nazionale di ricerca di *sponsor* nazionali ed esteri per contribuire al finanziamento dei lavori ed alle nuove iniziative.

(2-00003)

Interrogazioni

MARTELLI, SIGNORELLI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso che giunge notizia agli interroganti che un membro dell'attuale CUF (Commissione unica del farmaco) ha un figlio facente parte del CIP (Comitato interministeriale prezzi), si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga moralmente e deontologicamente accettabile e rispondente alla normativa vigente che persone aventi tra loro grado di parentela così stretto ricoprano cariche così importanti all'interno di organismi come i due suddetti, considerando che anche il solo vincolo parentale potrebbe inficiare o influenzare una serena disamina dei problemi e le decisioni ad essa collegate.

(4-00001)

MARTELLI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Si chiede di conoscere:

le ragioni che hanno suggerito, a un Governo ormai prossimo alle dimissioni, l'approvazione dello schema di riordino degli enti previdenziali pubblici che, nonostante gli impegni presi in precedenza, di fatto toglie ai commercianti la gestione del loro fondo;

se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso, considerata anche la giusta ed energica protesta della categoria, intervenire affinché il provvedimento non abbia applicazione.

(4-00002)

PINTO. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso: che in data 31 marzo 1994 è stata riattivata la tratta ferroviaria Battipaglia-Sicignano degli Alburni-Potenza-Taranto;

che a seguito di ciò vi è stata una notevole variazione di orario per i convogli che prima percorrevano la tratta fino a Battipaglia;

che dall'orario così modificato sono «sorti» due «capolinea» quali Battipaglia e Sicignano degli Alburni;

che quest'ultimo scalo è, ad oggi, «inizio corsa» per la tratta Sicignano degli Alburni-Lagonegro;

che questa tratta ha per destinazione naturale Salerno capoluogo di provincia e centro di collegamento con il traffico ferroviario diretto a Nord e a Sud della penisola;

che dopo le ore 18,50 non vi è alcuna possibile coincidenza fra treni comunque partenti da Salerno con gli scali di Battipaglia e/o Sicignano degli Alburni; l'ultimo treno, infatti, è l'espresso proveniente da Roma Tiburtina e diretto a Taranto;

che l'ultimo treno-bus per Sicignano degli Alburni partente da Battipaglia alle ore 21,50 con arrivo a Sicignano alle ore 22,30 non ha, a sua volta, alcun collegamento nè da Salerno nè col Vallo di Diano ed il Lagonegrese;

che la tratta Sicignano-Lagonegro interessa un vasto comprensorio composto da oltre 20 comuni con una popolazione di oltre 70.000 abitanti;

che l'utenza è composta prevalentemente da lavoratori pendolari e studenti medi e universitari, che quotidianamente usufruiscono del servizio e risentono della mancanza di collegamento da Salerno con i predetti scali di Battipaglia e Sicignano onde poter accedere nelle località di Sicignano degli Alburni, Vallo di Diano, Lagonegrese e zone limitrofe;

che, allo stato, per una vasta utenza risulta, per difficoltà di collegamenti stradali, per nulla usufruibile o assai onerosa la fermata nella stazione di Sicignano, per l'*intercity* Taranto-Roma alle ore 10,10 e 19,35 rispettivamente per il viaggio di andata e per quello di ritorno e che, invece, giungerebbe più razionale aggiungere, nelle corrispondenti scadenze di orario di transito dello stesso convoglio, una fermata nella stazione di Buccino, più agevolmente raggiungibile,

l'interrogante - nel mentre ancora sollecita l'urgente inizio dei lavori oramai finanziati per 35 miliardi con la legge finanziaria 1994 per la riattivazione della Sicignano-Lagonegro, auspicando il definitivo superamento di ogni incomprensibile, strumentale ed irrazionale ritardo - chiede di conoscere quali tempestivi provvedimenti si intenda sollecitare alle Ferrovie dello Stato onde ovviare agli esposti inconvenienti soprattutto nell'imminenza dell'entrata in vigore dell'orario ferroviario estivo (28 maggio 1994).

(4-00003)

PINTO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso:

che il 25 aprile 1995 ricorrerà il 50° anniversario della Liberazione dell'Italia, data storica per il nostro paese, per la somma dei valori sociali, politici, umani e culturali che essa rappresenta e per il significato che in essa assunse la fase della resistenza al fascismo quale contributo essenziale all'ispirazione della Carta costituzionale ed in particolare ai suoi solenni principi in tema di unità ed indivisibilità nazionale, solidarietà e diritti di libertà e di democrazia;

che il tempo decorso e alcuni interessati silenzi, che si alternano a ricorrenti tentativi di deformazione della storia e di comoda o superficiale interpretazione di eventi, rischiano di creare confusione o oblio su di una fase importante del nostro passato e di privare le giovani generazioni del contributo prezioso ed illuminante rappresentato dalla corretta e completa conoscenza di un non breve periodo della storia dell'Italia e dell'Europa;

che, come autorevolmente ha affermato di recente Giovanni Paolo II, ricordando lo sterminio degli ebrei per mano dei nazisti, «si è attraversato un oscuro deserto in cui pareva inaridita la sorgente stessa dell'amore», mentre dalle sofferenze delle vittime ancora si leva con forza, struggente ed accorato, l'invito a non dimenticare;

che, mentre l'oblio diventerebbe colpevole, la pienezza di un'obiettiva informazione e di una serena interpretazione degli eventi può e deve indurre alla nobiltà del sentimento del perdono ma insieme alla riaffermazione convinta dell'impegno di tutti contro il sorgere di condizioni che consentano il ripetersi di ogni forma di intolleranza, razzismo, faziosità ed ingiustizia e per la costruzione di una società fondata sul diritto alla vita, sulla giustizia, sulla solidarietà e sulla non violenza,

l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno, già nell'immediato, assumere nelle scuole di ogni ordine e grado idonee e concrete iniziative volte a colmare pericolose disinformazioni, ad impedire ogni interessato tentativo di cancellazione di dolorose ma significative pagine di storia, a ricordare ed illustrare, con rigoroso metodo scientifico, gli eventi che concorsero ad ispirare i contenuti ed i principi sanciti nella Carta costituzionale, onde la nostra comunità diventi sempre più consapevole, partecipe e attiva protagonista della propria civiltà culturale e perciò accresca l'attenzione e la vigilanza per la conservazione e lo sviluppo di tutte le libertà democratiche.

(4-00004)

SCAGLIONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che il 28 febbraio 1994 il consiglio di amministrazione dell'Ente cinema ha nominato Vittorio Giacci, già direttore generale, amministratore unico di Cinecittà International al posto dell'uscente Franco Lucchesi, che dal dicembre 1993 ha assunto l'incarico di amministratore delegato dell'Ente stesso;

che il sunnominato Giacci è inoltre stato riconfermato subcommissario del Centro sperimentale di cinematografia in spregio alle regole che dovrebbero impedire il cumulo degli incarichi;

che il 23 marzo 1994 lo stesso consiglio di amministrazione cambia le carte in tavola e nomina, al posto di Vittorio Giacci, Raffaello Maiello, già membro del consiglio di amministrazione e sostenuto sia dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Maccanico che dall'ANAC;

che in ambito cinematografico altre nomine sono state fatte quali, per esempio, quelle dell'avvocato Arnone – legale di Maselli, presidente dell'ANAC – come amministratore unico di Cinecittà spa e di Felice Laudadio quale amministratore delegato dell'Istituto Luce,

si chiede di sapere:

quale sia la valutazione del Presidente del Consiglio su tali nomine e se la fretta con le quali sono state fatte non costituisca un tentativo di «radicamento» di un sistema di potere attualmente delegittimato dai recenti risultati elettorali e se non si ritenga che tali nomine servano soltanto a mantenere in vita l'Ente cinema e il sistema di interessi che questo governa; si tratta infatti di un progetto «diversivo» che ignora le reali problematiche dell'Ente, che deve essere ridefinito secondo le nuove prospettive;

se non ritenga opportuno che queste nomine siano revocate e che altre in arrivo siano congelate, in attesa dell'imminentissimo nuovo Governo.

(4-00005)

ROVEDA. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che il 19, 20 e 21 aprile 1994 i distributori di benzina rimarranno chiusi per un cosiddetto sciopero;

che, se fosse attuata questa manifestazione, non si tratterebbe di sciopero, ma di serrata;

che l'ampio segnale dato dalla consultazione elettorale porta a considerare con occhio molto critico questo modo di trattare i problemi di categoria che dovrebbero essere riportati alla normale controversia giudiziaria;

constatato il grave disagio e l'ancor più grave impatto per l'economia che deve essere primaria nell'azione di risanamento,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga di giungere a trattare le serrate con la dovuta determinazione, precettando in tempo utile gli addetti al servizio che, strategico, non può essere sacrificato ad interessi di parte;

se non si ritenga opportuno un deciso intervento fra le parti e che siano rimessi alla magistratura o ad un arbitrato i problemi oggetto della vertenza;

quale sia il giudizio dei Ministri in indirizzo sul disagio che l'utenza dovrebbe sopportare per problemi in cui non è parte in causa diretta.

(4-00006)

ROGNONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che la raccolta di pubblicità per la stampa quotidiana è elemento determinante per il pluralismo e l'indipendenza dell'editoria tanto più in una fase di recessione aggravata dall'oggettivo vantaggio consentito dalla legislazione vigente alla pubblicità televisiva;

che alcune delle principali concessionarie private, dopo aver evidenziato consistenti perdite negli ultimi bilanci, hanno deciso di abbandonare la gestione di alcuni quotidiani e di non concedere più minimi garantiti, con accordo autorizzato dal Garante per la radiodiffusione e l'editoria, in data 26 agosto 1993;

che la SIPRA, consociata RAI, ha deciso, nel quadro della ristrutturazione della RAI, di concentrarsi sulla pubblicità televisiva dismettendo la gestione delle testate di carta stampata;

che la SEAT, divisione STET, società concessionaria per la raccolta di pubblicità, storicamente operante nel settore degli annuari telefonici, ha, negli ultimi anni, progressivamente accresciuto la sua presenza nella gestione di spazi per la stampa quotidiana,

si chiede di sapere:

se il Governo condivida la necessità della presenza pubblica nel settore delle concessionarie, tanto più nell'attuale crisi del mercato che ha lasciato in piedi quasi solo concessionarie di proprietà dei grandi gruppi editoriali;

se sia consapevole del fatto che l'accresciuto ruolo della concessionaria di pubblicità pubblica sottoposta a indirizzo e controllo governativo, a scapito delle concessionarie private e di quella sottoposta a controllo parlamentare, accresca la necessità di trasparenza;

se condivida la preoccupazione che una gestione non regolamentata di questa attività presenti il rischio di un oggettivo condizionamento della libera stampa che può sperare di accedere a condizioni di favore alla società pubblica o può, al contrario, temere che vengano finanziati con denaro pubblico iniziative concorrenti di disturbo;

se, per ridurre questo rischio, il Governo non intenda invitare la SEAT, tramite i regolari canali di indirizzo, a rendere pubbliche e commisurate per tutti gli stessi parametri di mercato le condizioni di accesso alla concessionaria pubblica, sia per le testate per le quali si possano assumere i fatturati degli anni precedenti, come punto di riferimento per eventuali minimi garantiti o anticipazioni finanziarie, sia, a maggior ragione, per le nuove testate che appaiono essere più esposte a trattamenti arbitrari e condizionanti.

(4-00007)

ROCCHI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che l'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Oasi Maria Santissima di Troina (Enna) ha fatto richiesta alla Direzione generale dei servizi veterinari di codesto Ministero di avvio di sperimentazione su animali per ricerche riguardanti le patologie correlate all'*handicap* mentale, nell'età evolutiva ed involutiva, ad etiologia cromosomica, genetica ed ambientale; demenze di tipo alzheimeriano; processi di deterioramento fisiologico delle funzioni cerebrali;

che tali esperimenti saranno effettuati nei laboratori di neuroendocrinologia e di elettrofisiologia sperimentale;

che l'attuazione di tre progetti di ricerca particolari viene definita «necessaria e rispondente ai fini di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 116 del 1992» e che «non esistono metodologie alternative che non implicano l'impiego di animali»;

che gli animali utilizzati saranno topi e ratti, nel numero di circa 830, da utilizzarsi nell'arco di due anni;

che nella richiesta viene indicata la procedura «di completa e profonda anestesia con nembutal (articoli 9, 11, 12)»,

si chiede di sapere:

se e con quali motivazioni sia stata data autorizzazione all'utilizzo di animali per queste ricerche dell'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di Troina;

se tali ricerche non siano già state effettuate in altro laboratorio italiano o comunitario, con quali esiti, se non si ritenga quindi in caso affermativo un duplicato l'autorizzazione in questione;

quale sia il costo sostenuto da enti pubblici per le ricerche in questione, per l'acquisto ed il mantenimento degli animali;

da quale allevatore siano stati o saranno acquistati gli animali e se tale impianto sia in regola con la nuova legislazione;

se non si ritenga incredibile la dichiarazione di «procedure con completa e profonda anestesia con nembutal» seguita dalla enunciazione di articoli del decreto legislativo n. 116 del 1992 tra i quali l'articolo 9 che prevede deroghe all'obbligo di anestesia che, comunque, anche nel caso in questione, va esplicitamente autorizzata dal Ministero della sanità;

se sia stata autorizzata la sperimentazione all'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico senza anestesia;

se siano stati effettuati e con quali esiti controlli sulle attrezzature e le modalità di impiego previste dall'allegato II del decreto legislativo n. 116 del 1992;

se siano state approfondite le motivazioni addotte per il non utilizzo di metodi di ricerca che non impiegano animali (articolo 4 del decreto legislativo n. 116 del 1992);

se l'istituto sia autorizzato ad altre ricerche con animali e, in caso positivo, da quando, con quale scadenza, con l'utilizzo di quali e quanti animali.

(4-00008)

ROCCHI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso che dalle copie delle comunicazioni inviate alla prefettura di Ferrara ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 116 del 1992 da parte degli stabilimenti utilizzatori di animali per esperimenti si apprende:

che l'Università degli studi di Ferrara non è autorizzata a porre in esercizio uno stabilimento utilizzatore di animali da esperimento in base all'articolo 12 del decreto legislativo n. 116 del 1992;

che l'istituto di farmacologia dell'Università di Ferrara, in via Fossato di Mortara 17, effettua sperimentazioni con personale non abilitato dalla legge (articolo 4, comma 5, del decreto legislativo n. 116 del 1992) come la professoressa Clementina Bianchi, laureata in farmacia, ed effettua sperimentazioni su animali senza anestesia in assenza di specifica autorizzazione del Ministero della sanità (articolo 9 del decreto legislativo n. 116 del 1992);

che l'istituto di fisiologia generale dell'Università di Ferrara, in via Borsari 46, diretto dal professor L. Brighenti, effettua sperimentazioni su animali (ratti e rane) a scopo didattico in assenza della specifica e obbligatoria autorizzazione prevista dal decreto legislativo n. 116 del 1992, articolo 8;

che l'istituto di fisiologia umana dell'Università di Ferrara, in via Fossato di Mortara 17-19, diretto dal professor Virgilio Perri, effettua

esperimenti su gatti e primati non umani e senza anestesia da parte dei professori Giuseppe Spidalieri, Paola Guandalini e Gianfranco Franchi, in violazione degli articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 116 del 1992 poichè in assenza di autorizzazione del Ministero della sanità;

che la cattedra di malattie dell'apparato respiratorio e malattie infettive dell'Università di Ferrara, in via Fossato di Mortara 23, diretta dal professor Luigi Castagnari e con responsabile del progetto il professor Leonardo Fabbri, effettua sperimentazioni su animali a scopo didattico senza autorizzazione del Ministero della sanità in base all'articolo 8 del decreto legislativo n. 116 del 1992;

che l'istituto di patologia generale dell'Università di Ferrara, in via Borsari 46, diretto dal professor Gilberto Berti, effettua esperimenti su animali a scopo didattico senza autorizzazione del Ministero della sanità,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intenda intraprendere per reprimere le violazioni di legge riportate.

(4-00009)

ROCCHI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che, dalle copie delle comunicazioni inviate alla prefettura di Frosinone ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 116 del 1992 da parte degli stabilimenti utilizzatori di animali per esperimenti, si apprende che la società «Lepetit» di Anagni «effettua esperimenti scientifici su topi, cavie, conigli, gatti e cani»;

che, per utilizzare queste due ultime specie, gli articoli 3, comma 2, e 8, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo citato specificano che è necessaria una particolare autorizzazione che non è stata rilasciata,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intenda intraprendere per reprimere le violazioni di legge riportate e per accertare gli esperimenti effettuati dalla «Bristol-Myers Squibb spa» di Anagni e dalla IRFI di Ferentino poichè nelle richieste di autorizzazione non vengono specificate, da parte di queste due industrie, le specie animali che intendono utilizzare.

(4-00010)

ROCCHI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso che dalle copie delle comunicazioni inviate alla prefettura di Parma ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 116 del 1992 da parte degli stabilimenti utilizzatori di animali per esperimenti si apprende:

che l'Università degli studi di Parma non è autorizzata dal Ministero della sanità a porre in esercizio uno stabilimento utilizzatore di animali da esperimento in base all'articolo 12 del decreto legislativo n. 116 del 1992;

che l'istituto di fisiologia umana dell'Università di Parma, in via Gramsci 14, diretto dal professor Giacomo Rizzolatti, utilizza primati non umani senza autorizzazione del Ministero della sanità necessaria ai termini di legge (decreto legislativo n. 116 del 1992); per utilizzare primati non umani gli articoli 3, comma 2, e 8, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo citato specificano che è necessaria una autorizzazione *ad hoc* in deroga che non è stata rilasciata;

che il dipartimento di biologia e fisiologia generali dell'Università di Parma, in viale delle Scienze, diretto dal professor Ezio Musso, effettua esperimenti su cani, esperimenti didattici ed esperimenti senza anestesia non autorizzati dal Ministero della sanità (articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 116 del 1992);

che l'istituto di farmacologia dell'Università di Parma, in via Gramsci 14, diretto dal professor Giulio Bertaccini, effettua sperimentazioni su cani, gatti e senza anestesia su queste ed altre specie, in assenza di autorizzazione del Ministero della sanità, dovuta per legge (articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 116 del 1992);

che la facoltà di farmacia dell'Università di Parma, in via D'Azeglio 85, diretta dalla professoressa Mariannina Impicciatore, effettua sperimentazioni su cani e gatti avvalendosi di personale non abilitato dalla legge (articolo 4, comma 5, del decreto legislativo n. 116 del 1992);

che la ditta «Chiesi farmaceutici spa» dal 22 marzo 1993 non è più in regola con l'autorizzazione ad essere stabilimento utilizzatore (articolo 12 del decreto legislativo n. 116 del 1992) poichè per la stessa l'autorizzazione triennale con decreto interministeriale n. 39 del 1990 del 22 marzo 1990 non ha ottenuto il rinnovo da parte del Ministero della sanità; inoltre, pur non avendo autorizzazione ad operare animali senza anestesia, la stessa ditta ha presumibilmente compiuto ugualmente esperimenti del genere,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intenda intraprendere per reprimere le violazioni di legge riportate.

(4-00011)

ROCCHI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che dalle copie delle comunicazioni inviate alla prefettura di Messina ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 116 del 1992 da parte degli stabilimenti utilizzatori di animali per esperimenti si apprende:

che l'istituto di farmacologia dell'Università degli studi di Messina diretto dal professor Achille P. Caputi dichiara di effettuare tutti gli esperimenti su animali «in anestesia generale profonda» (protocollo n. F/90/92 del 27 novembre 1992) ma, scorrendo i «progetti di ricerca» effettuati nello stesso istituto, ve ne è uno denominato «Screening di nuove molecole ad attività analgesica» su 150 topi e 100 ratti in cui si specifica, in neretto, «questi esperimenti non possono ovviamente essere eseguiti su animali anestetizzati»;

che l'istituto di farmacologia dell'Università degli studi di Messina diretto dal professor Achille P. Caputi non ha ottenuto autorizzazione dal Ministero della sanità per effettuare esperimenti su animali senza anestesia (ex articolo 9 del decreto legislativo n. 116 del 1992) anche perchè non ne ha fatto richiesta;

che i professori Angelina De Sarro e Giovanni Costa dell'istituto di farmacologia dell'Università degli studi di Messina in data 7 luglio 1992 comunicavano al proprio magnifico rettore, fra l'altro, che «i ratti GEPR (...) sono allevati nel nostro stabulario»;

che i professori Angelina De Sarro e Giovanni Costa o l'Università degli studi di Messina non sono autorizzati a porre in esercizio stabili-

menti d'allevamento ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 116 del 1992;

che l'istituto di discipline chirurgiche generali e speciali dell'Università degli studi di Messina, diretto dal professor Emilio Satta, in data 26 giugno 1993 (protocollo n. 265/92) comunicava al solo proprio magnifico rettore con firma dei professori Ugo Colonna e Giuseppe Cavallo che presso l'istituto esperimenti «vengono eseguiti, periodicamente, a cura delle cattedre di chirurgia plastica e di microchirurgia, sia per fini didattici che (...) su piccoli animali (ratti albinici di ceppo Wister)»;

che l'istituto di discipline chirurgiche generali e speciali dell'Università degli studi di Messina non ha autorizzazione ad effettuare esperimenti su animali a fini didattici in base all'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo n. 116 del 1992 anche perchè non ha effettuato richiesta di autorizzazione,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intenda intraprendere per reprimere le violazioni di legge riportate.

(4-00012)

ROCCHI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che presso l'istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia - sede di Brescia - un primario dell'ospedale locale, professor Guido Caccia, conduce da diverso tempo esperimenti di trapianto di fegato, interspecie, su maiali;

che, da quanto risulta all'interrogante, il Ministero della sanità non ha ancora rilasciato alcuna autorizzazione ad istituti pubblici e privati in base alla «nuova» legge in materia, il decreto legislativo n. 116 del 1992 che obbliga tutti coloro che intendono effettuare esperimenti su animali ad essere autorizzati in base all'articolo 12 dello stesso decreto legislativo;

che da una risposta della prefettura di Brescia ad un esposto della LAV - Lega antivivisezione del maggio di quest'anno si apprende che «l'Università degli studi, gli Spedali civili, la ditta Magis e l'istituto zooprofilattico sperimentale hanno prodotto comunicazione ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo» e che la prefettura stessa «ha disposto i controlli di cui alla circolare n. 18 del 5 maggio 1993 del Ministero della sanità»;

che gli esperimenti condotti fino ad oggi dal professor Caccia od altri all'istituto zooprofilattico sperimentale sono illegali poichè, non essendo valida in questo campo la formula del silenzio-assenso, la domanda di autorizzazione effettuata al Ministero della sanità ex articolo 12 manca ancora di risposta e quindi di efficacia;

che il fatto che l'istituto zooprofilattico sperimentale (la cui precedente autorizzazione ministeriale è scaduta il 13 maggio 1992 - per la cronaca quella della Magis è scaduta il 23 settembre 1992) abbia inviato comunicazioni di esperimenti (non si sa quali) ex articolo 7 a prefetto, USL, sindaco, regione e Ministero della sanità non gli permette di effettuare esperimenti su animali;

che il professor Guido Caccia utilizzerebbe per i suoi esperimenti non autorizzati personale e attrezzature di un ente pubblico, quale l'USL;

che, secondo il decreto legislativo n. 270 del 30 giugno 1993 (supplemento n. 68 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 180 del 3 agosto 1993), «Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421», non rientra fra i compiti degli istituti zooprofilattici sperimentali effettuare esperimenti di trapianti atti ad essere base per trapianti di organi umani, l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intenda intraprendere per reprimere le violazioni di legge riportate.

(4-00013)

ROCCHI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che dalle copie delle comunicazioni inviate alla prefettura di Como ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 116 del 1992 da parte degli stabilimenti utilizzatori di animali per esperimenti si apprende che la società «Crinos» di Villa Guardia «impiega gatti per l'esecuzione del seguente test: "Ricerca delle sostanze ipotensive in conformità a quanto previsto dalla Farmacopea ufficiale IX - pagina 297, secondo supplemento, pagina 40"»;

che per utilizzare gatti gli articoli 3, comma 2, e 8, comma 1, lettera b), del decreto legislativo citato specificano che è necessaria una autorizzazione *ad hoc* in deroga che non è stata rilasciata,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per reprimere le violazioni di legge riportate.

(4-00014)

ROCCHI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che il decreto legislativo n. 116 del 1992 in materia di «protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici» vieta la sperimentazione su cani, gatti e primati non umani e altresì gli esperimenti compiuti senza anestesia e consente deroghe in casi particolari e giustificati in base agli articoli 8 e 9;

che gli esperimenti compiuti in deroga alle norme dettate dal decreto legislativo n. 116 del 1992 devono essere esplicitamente autorizzati dal Ministro della sanità previa valutazione della documentazione di richiesta,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda fornire gli elementi e le relative documentazioni di tutti gli istituti che hanno avanzato richiesta, in base agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo citato, di compiere esperimenti su cani, gatti e primati ed esperimenti senza anestesia.

(4-00015)

ROCCHI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso che l'Università degli studi di Reggio Calabria sta facendo realizzare uno stabulario per ratti, conigli e primati presso la facoltà di farmacia in località Roccelletta di Borgia (Catanzaro), per un importo di lire 468.629.000, IVA esclusa, si chiede di sapere:

per l'utilizzo di quanti animali, quando e per quali tipi di esperimenti sia stata richiesta autorizzazione all'esercizio dello stabilimento utilizzatore in questione;

quale titolo di studio posseggano i docenti dei corsi della facoltà di farmacia in questione che impiegheranno animali, data l'impossibilità per i laureati in farmacia - a norma del decreto legislativo n. 116 del 1992 che regola la materia - di poter condurre esperimenti su animali;

se non si ritenga di non concedere autorizzazione in deroga (articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 116 del 1992) per l'impianto in questione, rispettando così gli impegni previsti nella risoluzione 6-00028 approvata dalla Camera dei deputati il 30 giugno 1993.

(4-00016)

ROCCHI. - *Ai Ministri della sanità, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e dell'ambiente.* - Premesso:

che nella seconda relazione annuale sullo stato di attuazione dell'intesa di programma tra CNR e Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno 1989-1990 del luglio 1990 si legge a pagina A-35 della realizzazione di un «Centro di allevamento per primati, allo scopo di utilizzare questa specie animale per allestire modelli di malattie neurologiche e virali» nel comune di Girifalco (Catanzaro);

che il progetto globale prevede un finanziamento di 400 milioni;

che risultano iniziati i lavori di sbancamento del terreno accanto all'ex manicomio, struttura base che sarà riutilizzata per un «Istituto di biotecnologie applicate alla farmacologia»,

si chiede di sapere:

su quali basi scientifiche sia stata decisa la spesa in oggetto;

se siano state richieste ed ottenute tutte le autorizzazioni urbanistiche e igienico-sanitarie per le condizioni degli animali;

quale sia attualmente lo stato dei lavori;

quanti primati si intenda utilizzare, quale sia la loro provenienza, quale l'applicazione dell'allegato II del decreto legislativo n. 116 del 1992;

se sia stato valutato, come, e da chi, l'articolo 4 del citato decreto legislativo riguardo all'utilizzazione di altri metodi di ricerca che non fanno uso di animali, da preferire alla sperimentazione animale;

se ed in quanti altri centri in ambito comunitario ed internazionale vengano condotti esperimenti simili, con quali risultati e quali siano i rischi di duplicazione di prove del costruendo centro di Girifalco.

(4-00017)

ROCCHI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che il professor Raffaello Cortesini, direttore del Consorzio universitario italiano per i trapianti, ha annunciato «che presto sorgerà nei pressi di Roma un centro per l'allevamento di animali transgenici destinati a fornire organi ai pazienti in attesa di trapianto»;

che l'Organizzazione mondiale della sanità ha sospeso nell'ottobre scorso gli xenotrapianti a seguito del disastroso esito dell'operazione effettuata negli Stati Uniti dal professor Starzi,

l'interrogante chiede di sapere:

se si sia a conoscenza dell'annuncio del professor Cortesini;

se sia stata data autorizzazione all'utilizzazione di animali a fini sperimentali o terapeutici a questo centro che presto sorgerà nei pressi di Roma;

se si ritenga di dover coinvolgere il Comitato nazionale di bioetica prima ed il Parlamento poi in un approfondito esame di tutti i delicati aspetti che solleva la materia degli xenotrapianti.

(4-00018)

ROCCHI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che il nuovo codice della strada, decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, prevede all'articolo 169, comma 6, norme per il trasporto di animali di piccola taglia con l'obbligo di essere «custoditi in apposita gabbia o contenitore o nel vano posteriore al posto di guida appositamente diviso da rete od altro analogo mezzo idoneo che, se installati in via permanente, devono essere autorizzati dal competente ufficio provinciale della direzione generale della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione»;

che per i contravventori è prevista la sanzione amministrativa da 100.000 a 400.000 lire,

si chiede di sapere:

quante infrazioni a questo articolo siano state rilevate fino ad oggi;

se non si ritenga di intervenire, all'interno della già prevista revisione del codice, per permettere il trasporto di animali domestici d'affezione, senza fini di lucro, sui sedili posteriori delle automobili che non dispongono di vano posteriore e per rendere facoltativo l'uso della rete metallica;

come sia da intendersi l'esclusione della possibilità di trasporto di cani non di piccola taglia poichè anche questi animali devono avere la possibilità, in alcuni casi hanno la necessità, ad esempio, per motivi medici, di essere trasportati.

(4-00019)

ROCCHI. – *Ai Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e delle finanze e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali.* – Premesso:

che con delibera n. 2421 dell'11 aprile 1990, resa esecutiva dalla commissione di controllo con protocollo n. 3148/372, la giunta regionale dell'Abruzzo ha stanziato 6.350.000.000 di lire per la realizzazione di un ippodromo in località Catellessa comune di Lanciano (Chieti) con un costo, solo per l'esproprio dei terreni, di oltre 5 miliardi e che, con un documento del 1º marzo 1993, la stessa regione parla di revoca dei finanziamenti ex legge n. 64 del 1986 per interventi che non risultano avviati nei termini previsti;

che il progetto di ippodromo, proposto dal comune di Lanciano, è stato avversato da numerose forze sociali, culturali, politiche ed animaliste locali che hanno messo in luce la mancanza di strutture per il tempo libero e sportive nella zona di realizzazione ben più urgenti di un ippodromo, ed i recenti documentati casi di infiltrazioni mafiose in strutture analoghe nel Meridione d'Italia;

che si è fatta largo la concreta ipotesi di destinare il finanziamento previsto per l'ippodromo all'urgente ristrutturazione del teatro Fenaroli di Lanciano, attualmente chiuso,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di poter intervenire, nelle rispettive competenze, per permettere tale ristrutturazione o altro intervento educativo ed occupazionale nella zona senza ulteriore cementificazione o utilizzo di animali.

(4-00020)

ROCCHI. – *Ai Ministri delle risorse agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente.* – Premesso:

che l'isola di Ponza è un indispensabile punto di sosta e rifornimento di una molteplice quantità di uccelli migratori quali balestrucci, rondini, pigliamosche, codirossi, pettirossi, sterpazzole ed altri ancora;

che nei primi giorni di primavera un gruppo di turisti che si è recato in passeggiata verso Punta d'Incenso, la più settentrionale dell'isola, si è trovato davanti ad uno spettacolo raccapricciante: moltissimi piccoli uccelli migratori agonizzanti o già morti con le zampe o il collo spezzati da semplici e micidiali archetti di ferro, trappole (più di una cinquantina su una limitata estensione di terreno) sporche di sangue ancora fresco; leggere ed invisibili reti da pesca usate a terra per molti improvvisati impianti di uccellagione;

che i suddetti turisti, pubblicizzando l'accaduto su un quotidiano della capitale, hanno espresso il desiderio di non voler tornare più sull'isola e che tale iniziativa potrebbe essere largamente condivisa da molti altri turisti;

che ogni anno i cacciatori immettono trappole, archetti ed utilizzano reti da uccellagioni, tutti mezzi illegali ai sensi della legge n. 157 del 1992, perpetrando un vero e proprio sterminio di piccoli uccelli senza che vi sia alcun controllo delle competenti autorità preposte a ciò: sindaco e carabinieri del luogo,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti suesposti;

in quale modo intendano intervenire nei confronti delle forze dell'ordine e del sindaco affinché si adoperino per far rispettare la legge;

se il Ministro dell'ambiente, alla luce dei fatti, non ritenga opportuno far intervenire il nucleo operativo ecologico dei carabinieri.

(4-00021)

ROCCHI. – *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso che l'Università degli studi di Reggio Calabria sta facendo realizzare uno stabulario per ratti, conigli e primati presso la facoltà di farmacia in località Roccelletta di Borgia (Catanzaro), per un importo di lire 468.629.000, IVA esclusa, si chiede di sapere:

se siano stati rispettati tutti gli atti amministrativi e contabili per la realizzazione dello stabulario;

come si definisca la decisione di costruire un impianto del genere quando la sperimentazione sugli animali è, a detta di tutti gli esperti, una pratica in via di ridimensionamento;

quale titolo di studio posseggano i docenti dei corsi della facoltà di farmacia in questione che impiegheranno animali, data l'impossibilità per i laureati in farmacia - a norma del decreto legislativo n. 116 del 1992 che regola la materia - di poter condurre esperimenti su animali.

(4-00022)

ROCCHI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che presso l'istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia - sede di Brescia - un primario dell'ospedale locale, professor Guido Caccia, conduce da diverso tempo esperimenti di trapianto di fegato, interspecie, su maiali;

che, da quanto risulta all'interrogante, il Ministero della sanità non ha ancora rilasciato alcuna autorizzazione ad istituti pubblici e privati in base alla «nuova» legge in materia, il decreto legislativo n. 116 del 1992, che obbliga tutti coloro che intendono effettuare esperimenti su animali ad essere autorizzati in base all'articolo 12 dello stesso decreto legislativo;

che da una risposta della prefettura di Brescia ad un esposto della LAV-Lega antivivisezione del maggio di quest'anno si apprende che «l'Università degli studi, gli Spedali civili, la ditta Magis e l'istituto zooprofilattico sperimentale hanno prodotto comunicazione ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo» e che la prefettura stessa «ha disposto i controlli di cui alla circolare n. 18 del 5 maggio 1993 del Ministero della sanità»;

che gli esperimenti condotti fino ad oggi dal professor Caccia od altri all'istituto zooprofilattico sperimentale sono illegali poichè, non essendo valida in questo campo la formula del silenzio-assenso, la domanda di autorizzazione effettuata al Ministero della sanità ex articolo 12 manca ancora di risposta e quindi di efficacia;

che il fatto che l'istituto zooprofilattico sperimentale (la cui precedente autorizzazione ministeriale è scaduta il 13 maggio 1992 - per la cronaca quella della Magis è scaduta il 23 settembre 1992) abbia inviato comunicazioni di esperimenti (non si sa quali) ex articolo 7 a prefetto, USL, sindaco, regione e Ministero della sanità non gli permette di effettuare esperimenti su animali;

che il professor Guido Caccia utilizzerebbe per i suoi esperimenti non autorizzati personale e attrezzature di un ente pubblico, quale l'USL;

che, secondo il decreto legislativo n. 270 del 30 giugno 1993 (supplemento n. 68 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 180 del 3 agosto 1993), «Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421», non rientra fra i compiti degli istituti zooprofilattici sperimentali effettuare esperimenti di trapianti atti ad essere base per trapianti di organi umani,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire perchè sia fatta chiarezza sul ruolo che sta svolgendo la struttura pubblica in questa vicenda soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dei lavoratori dipendenti della USL.

(4-00023)

SCIVOLETTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con l'incarico per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali, del lavoro e della previdenza sociale e del bilancio e della programmazione economica.*

– Premesso:

che, nel corso di un incontro tenutosi a Ragusa il 12 aprile 1994 con le organizzazioni sindacali aziendali e confederali CGIL, CISL e UIL, i rappresentanti nazionali dell'Enichem hanno notificato ai rappresentanti dei lavoratori:

1) la sospensione totale degli investimenti nel settore ricerca dell'Enichem di Ragusa;

2) la chiusura del CSP (Centro sperimentale poliolfine) di Ragusa entro il 1995 e il suo trasferimento al Nord, a Ferrara;

3) la perdita secca di altri 45 posti di lavoro, al di là dell'uso contingente degli ammortizzatori sociali in una provincia dove i disoccupati hanno superato le 40.000 unità, oltre il 20 per cento della forza lavoro;

che il CSP di Ragusa presenta una indiscutibile validità sul terreno dei risultati scientifici e dei conti economici in un'area, peraltro, caratterizzata da un consumo elevatissimo di materie plastiche in agricoltura e da un bisogno, altrettanto elevato, di riciclaggio e di riuso delle stesse materie, con conseguenti possibilità di realizzare un rapporto positivo e dinamico fra ricerca del CSP e territorio, fra Enichem e piccole e medie imprese locali, fra produzione, smaltimento e riciclaggio delle materie plastiche secondo gli orientamenti più avanzati della normativa europea;

che il rapporto fra Ente di Stato e provincia di Ragusa si è distinto, nel corso degli ultimi decenni, per uno sfruttamento odioso, di tipo neocolonialistico, delle ingenti risorse petrolifere estratte sulla terra ferma e *offshore*, per impegni assunti e non mantenuti, per una lenta e graduale riduzione della presenza nel territorio ibleo, con la distruzione di centinaia di posti di lavoro, per tentativi affaristici di svendita di alcune fabbriche, come dimostra la vicenda della Ibla, per processi oscuri di privatizzazione che sembrano coinvolgere i cementifici di Ragusa e Pozzallo e, da ultimo, per atteggiamenti arroganti, provocatori, discriminatori ed irresponsabili manifestati sulla vicenda del CSP;

che gli attuali orientamenti negativi espressi dai rappresentanti nazionali dell'Enichem, all'indomani delle elezioni politiche e della vittoria delle destre, sembrano accelerare, in modo traumatico e selvaggio, un processo di smantellamento della presenza Enichem in provincia di Ragusa, di trasferimento e di concentrazione delle attività industriali e di ricerca al Nord, di deindustrializzazione della Sicilia e del Mezzogiorno e, infine, di subalternità e di complicità con interessi «forti» del Nord,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative della massima urgenza il Presidente del Consiglio dei ministri e, ciascuno per le proprie competenze, i Ministri in indirizzo intendano assumere al fine di:

a) bloccare la chiusura del CSP di Ragusa e il suo programmato trasferimento al Nord, a Ferrara, entro il 1995, anche per non consentire all'Enichem l'attuazione di iniziative politiche di provocazione e di destabilizzazione che favoriscono la rottura dell'unità nazionale;

b) mantenere e potenziare il Centro ricerche di Ragusa per l'insieme delle motivazioni espresse in premessa e per favorire, concretamente, un nuovo sviluppo della provincia di Ragusa, della Sicilia e del Mezzogiorno puntando su fattori moderni e strategici, come la ricerca e la salvaguardia dell'ambiente;

c) favorire l'avvio di una trattativa seria fra regione Sicilia, Eni-chem, organizzazioni sindacali ed enti locali interessati allo scopo di definire, in modo concreto e preciso, strategie, obiettivi, programmi, impegni ed investimenti capaci di ridisegnare in termini positivi e in un quadro meridionale e siciliano il rapporto che deve realizzarsi in provincia di Ragusa fra sfruttamento delle risorse petrolifere e reinvestimenti *in loco*, fra Ente di Stato e tessuto delle piccole e medie imprese locali, fra eventuali e motivate iniziative di dismissioni e garanzie di salvaguardia e sviluppo dei livelli occupazionali, fra ricerca, processi di industrializzazione e sviluppo del territorio.

(4-00024)

PONTONE, SIGNORELLI. – *Ai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso che il professor Luigi Frati ricopre contemporaneamente diverse cariche istituzionali: presidente della facoltà di medicina presso l'Università «La Sapienza» di Roma, presidente del Consiglio superiore della sanità, membro del CUF (Commissione unica del farmaco), vice presidente del CUN (Consiglio universitario nazionale);

constatato che il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica è formalmente il presidente del CUN e pertanto, di fatto, il professore Luigi Frati svolge le funzioni di presidente del CUN stesso;

considerato che si ritiene eticamente e deontologicamente scorretto assommare tante cariche di presidenza di organismi ed istituzioni così importanti, e tutte nello stesso ambito, con possibili conflitti e/o sovrapposizioni di interessi e di ruoli tra loro,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo ritengano, al di là delle pur legittime considerazioni etiche e di correttezza professionale, che possa considerarsi legittimo, anche da un punto di vista regolamentare, che una persona sola possa ricoprire così tante cariche tutte nello stesso ambito.

(4-00025)

TERZI. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con l'incarico per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali, del tesoro, del lavoro e della previdenza sociale e dell'ambiente.* – Premesso:

che lo stabilimento Nuova Samin appartenente al gruppo Enirisorse, sito nel comune di Ponte Nossia (Bergamo), è l'unico impianto esistente in Italia che tratti i fumi di acciaieria, considerati dalla normativa vigente rifiuti tossico-nocivi, e ne ricavi ossidi di zinco;

che è evidente l'importanza strategica svolta sui mercati internazionali da questo stabilimento, per non creare dipendenze per l'approvvigionamento di materiali sinciferi; i quantitativi di ossido di waelz prodotti raggiungono le 85 tonnellate *die* con un tenore

di zinco pari al 65 per cento che, successivamente trattati, producono 55 tonnellate *die* di zinco metallico;

che la Nuova Samin aveva acquistato dalla Sametron lo stabilimento nel 1987 per un importo di circa 41 miliardi, valore questo attestato da una perizia asseverata; dal 1987 al 1994 l'acquirente ha investito nello stabilimento circa 20 miliardi;

che attualmente gli acciaieri conferiscono un premio alla suddetta società pari a un importo di 180 lire al chilogrammo;

che la società dispone di discarica per le scorie tossico-nocive autorizzata sino al 31 marzo 1998 per 230.000 metri cubi;

che la capacità residuale della stessa è pari a 170.000 metri cubi che equivalgono a circa 255.000.000 chilogrammi, pari al valore di 37 miliardi;

che la trasformazione dei fumi d'acciaieria trattati, per ogni tonnellata, producono ossido di zinco pari a 333 chilogrammi; ogni chilogrammo di ossido waeltz viene commercializzato a 457 lire;

che esiste un'ulteriore capacità di stoccaggio per rifiuti tossico-nocivi su aree di pertinenza dello stabilimento pari a circa 15 anni; l'iter per l'acquisizione delle relative autorizzazioni è in atto, il valore potenziale stimato a valori attuali è pari a 162 miliardi;

che negli ultimi anni le maestranze addette alla conduzione dello stabilimento sono passate da 330 unità (1988) alle attuali 130. La Nuova Samin (attuale proprietaria) ha favorito la drastica riduzione del personale attraverso prepensionamenti e superliquidazioni (lavoratori che con un'anzianità di servizio di 4-5 anni hanno percepito una liquidazione pari ad un importo di 50 milioni) con il preciso scopo di snellire l'organico, rendendo in questo modo più che appetibile la cessione della società ad un nuovo acquirente; il costo di questa operazione è stimabile in circa 3 miliardi;

che per ironia della sorte, a seguito della selvaggia riduzione dell'organico, si è reso necessario ricorrere alla mobilità interna del gruppo Enirisorse e recuperare da altri stabilimenti (Ottana, Cidro, Manfredonia) circa 30 persone per coprire analoghe mansioni che venivano svolte dal personale posto in pensionamento e/o «superliquidato». Questa «svista» all'azienda è costata all'incirca 2,5 miliardi per un periodo di 12 mesi;

che allo stato attuale il bilancio dell'azienda non presenta necessità di essere ripianato, ma bensì un utile lordo annuo di 10-12 miliardi;

che la ditta Nuova Samin di Ponte Nossà è inserita nel processo delle privatizzazioni. Enirisorse è intenzionata a cedere dal 1º maggio 1994 alla società Cogefin spa dopo aver esperito le procedure previste dall'articolo 2112 del codice civile, modificato dall'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428;

che l'acquirente risulta essere costituito dalla Metal Bus tedesca per l'importo della quota di maggioranza (ditta che in Europa svolge analogo lavoro) e dalla Cogefin, società italiana a cui fa capo il più importante produttore di ossido di zinco (procedimento Povox) Colombo, che controlla due tra i maggiori complessi del settore: stabilimento di Bellusco (Milano) e di Vado Ligure (Savona);

che la somma (23-25 miliardi) offerta per l'acquisizione della fabbrica comprende:

- a) i beni patrimoniali;
- b) tutta l'area dello stabilimento (100 mila metri quadrati - circa il 50 per cento è coperto);
- c) i cicli produttivi e gli impianti tecnologici;
- d) la discarica per il conferimento dei rifiuti tossico-nocivi autorizzata e funzionante sino al 31 marzo 1998;
- e) la capacità di stoccaggio dei rifiuti stimata per ulteriori 15 anni,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano che sia opportuno:

rivedere il prezzo di vendita nei confronti dell'acquirente che, a fronte degli investimenti effettuati, della riduzione del personale, del guadagno lordo d'impresa, della potenzialità di stoccaggio e della funzionalità della discarica più che ad un'operazione coerente seria di privatizzazione, assomiglia ad una regalia, soprattutto dal punto di vista degli italiani che hanno versato montagne di soldi in tasse e in relazione al fatto che parzialmente questi soldi sono serviti per ripianare il *deficit* delle passate gestioni;

non creare con la svendita dipendenza dei mercati internazionali per l'approvvigionamento di minerali zinciferi (blenda e calamina) o peggio dello zinco metallico;

non smembrare la produzione dello stabilimento di Ponte Nossa che porterebbe ad una progressiva chiusura della produzione, con gravi ripercussioni su livelli occupazionali già troppo e drammaticamente pagati in questo stabilimento e nelle valli bergamasche.

Si chiede inoltre di sapere:

quali garanzie concrete vengano poste in essere dagli acquirenti per mantenere l'integrità della produzione, la salvaguardia dei livelli occupazionali, il piano di investimenti che rivaluti anche le attività che oggi sono considerate a riposo;

come il Ministro dell'ambiente intenda sostenere e valorizzare questo importantissimo ed unico, nel suo genere, impianto di trattamento per rifiuti tossico-nocivi;

quali garanzie specifiche verranno poste in essere per evitare il cambiamento della trasformazione d'uso dell'area in oggetto;

con quale modalità venga effettuato il pagamento della ditta acquirente.

Infine, se non si ritenga opportuno:

una verifica della normativa *antitrust* nei confronti degli acquirenti;

valutare la possibilità di privatizzazione della fabbrica attraverso una forma di azionariato diffuso, considerato che lo stabilimento produce utili e non perdite, in ossequio all'articolo 2349 del codice civile.

(4-00026)

